



NOVACIBVM Un'App contro lo spreco alimentare, facile da usare, nata da un'idea di studenti e condivisa da Csv Monza Lecco Sondrio e da Ats Brianza per mettere in contatto volontari, donatori e associazioni

NIENTE SPRECO

Recuperare cibo è più semplice: basta un click

Arianna Monticelli

■ Un'App contro lo spreco alimentare, nata da un'idea di alcuni giovani studenti e portata avanti come progetto comunitario da Csv, Centro di servizio per il volontariato Monza Lecco Sondrio e da Ats Brianza, Azienda di tutela della salute. Il progetto è stato lanciato in occasione della Giornata nazionale contro lo spreco alimentare, lo scorso 5 febbraio, e vede al centro l'attivazione di strumenti informatici per dare una risposta concreta al territorio nell'ambito della lotta allo spreco di cibo. Ats e Csv hanno infatti sottoscritto una convenzione per una piattaforma informatica (novacibvm.it) e un'app in grado di creare una rete di prossimità per la redistribuzione di cibo, in esubero o con difetti non pregiudizievoli la sicurezza alimentare.

L'innovazione sta nel sistema informatico e nella sua capacità di mettere in contatto in modo semplice e immediato i negozi e le attività che intendono donare le eccedenze alimentari e i volontari impegnati nel recupero. Sarà così possibile intercettare anche esigue quantità di alimenti, che altrimenti finirebbero negli scarti ma anche

quantificare in modo istantaneo l'eventuale detrazione fiscale per i donatori. Sì, perché anche quello

del risparmio per chi dona è un aspetto assolutamente da considerare, nell'ottica di riduzione degli sprechi. Il progetto si chiama "Recupera chi osa" e si inserisce tra le azioni previste dal Piano integrato

locale di promozione della salute di Ats Brianza, che punta a progettare e promuovere in generale buone pratiche per la gestione delle eccedenze, favorirne il recupero e la distribuzione ma anche ridurre l'im-

patto ambientale derivante da scarti di origine alimentare.

Di fatto, l'idea di chi ha dato vita alla piattaforma è quella di offrire uno strumento utile ad associazioni, negozianti, mense e volontari interessati al recupero del cibo avanzato. Recupero che si può attivare in aree ben delineate grazie a una geolocalizzazione attiva e così raggruppare donatori e associazioni vicine per ottimizzare i chilometri da percorrere.

Ma come funziona, in pratica? Con la App ci si può registrare come donatore, volontario, disponibile al trasporto o anche come associazio-

ne che beneficia del cibo raccolto. E per chi lo desidera ci sarà anche un momento di formazione per capire il ciclo del cibo freddo e caldo, prima di iniziare. Ai volontari è richiesto solamente un cellulare smartpho-

ne, con versione Android 4.0 o superiore su cui installare l'app Nova Cibvm. I donatori, grazie al loro gesto, posso avere detrazioni sulla Tari, come stabilito dalla legge 166/2016, meglio nota come legge Gadda. Chi ha un negozio o gestisci una mensa può comunicare a fine giornata la giacenza degli alimenti che vuole donare tramite il sito internet o l'app. Appena sono disponibili, le donazioni vengono visualizzate nell'app indicando il cibo e il quantitativo in ordine di vicinanza rispetto alla posizione del volontario che sceglie quale prendere in carico. Alla consegna, l'associazione registra il quantitativo ricevuto. «Lo sviluppo dell'app e del sito web - sottolinea Nicoletta Castelli, direttore del dipartimento di Igiene e prevenzione sanitaria Ats - si inseriscono in un sistema coordinato e supportato da Ats per promuovere il contrasto allo spreco alimentare e garantire l'accesso a un pasto anche alle fasce più deboli». Concorde Filippo Viganò, presidente Csv



Monza Lecco Sondrio: «È un'importante collaborazione tra il mondo del terzo settore per e con i giovani studenti che, attraverso l'alternanza scuola-lavoro, hanno prodotto qualcosa di innovativo». Con la piattaforma vengono fornite anche indicazioni pratiche per la composizione di un pasto equilibrato, partendo dalle donazioni ricevute, ■

Ci si può registrare come donatore, volontario o come associazione che beneficia degli alimenti



La geolocalizzazione raggruppa donatori e associazioni vicine per ottimizzare i km da percorrere

Per distribuire cibo in esubero o con difetti nel rispetto della sicurezza alimentare



► 20 febbraio 2020

